

Sputnik, si accelera Allo Spallanzani il centro Ue per i test

► Firmato l'accordo per la sperimentazione. Sarà prodotto nel Lazio dopo il sì dell'EmA

Mauro Evangelisti

L'Italia acquisterà Sputnik V, il vaccino sviluppato dall'istituto russo Gamaleya, se sarà autorizzato da EmA (l'agenzia europea per il farmaco). E l'Istituto "Spallanzani" di Roma sarà la sede Ue per i test e la sperimentazione scientifica. Subito disponibili 50 milioni di dosi e in seguito aziende laziali pronte alla produzione.

A pag. 3

Roma base Ue di Sputnik via ai test dello Spallanzani

► Accordo sulla sperimentazione. Per l'uso su larga scala il sì EmA non prima di maggio

► Già disponibili fino a 50 milioni di dosi, le aziende laziali pronte alla produzione

IL RETROSCENA

ROMA Angela Merkel e Mario Draghi hanno cancellato un tabù: acquisteremo Sputnik V, il vaccino sviluppato dall'istituto russo Gamaleya, se sarà autorizzato da EmA (agenzia europea per il farmaco). I piloni di questo ponte, che supera anche le distanze della geopolitica, sono stati piantati a Roma, visto che proprio l'Istituto Spallanzani, centro di cura e ricerca delle malattie infettive di eccellenza, da molte settimane dialoga con Gamaleya, d'intesa con l'assessore alla Salute, Alessio D'Amato. Che predica: «Servono più dosi di vaccini anti Covid, se Sputnik V funziona, non tiriamoci indietro». E ieri anche il presidente del Lazio, Nicola Zingaretti, ha aperto all'asse Spallanzani-Gamaleya, quando ha annunciato: «Fra qualche giorno verrà stipulato un primo accordo per una sperimentazione a Roma con il vaccino Sputnik, in attesa di autorizzazione formale dell'EmA, per quanto riguarda lo studio sulle varianti».

PERCORSI

Sono vari percorsi paralleli: c'è la sperimentazione che prevede anche l'arrivo di tre scienziati russi nei laboratori dell'istituto di via Portuense; è possibile la produzione in Italia di Sputnik V grazie all'accordo tra il Fondo governativo russo Russian Direct Investment e la società svizzera Adienne Pharma&Biotech, che ha stabilimenti in provincia di Monza, ma che potrebbe coinvolgere anche due aziende

lazionali; per la produzione in Italia, comunque, servono almeno 3-6 mesi, dunque il terzo canale è quello di un acquisto immediato di dosi già pronte: 50 milioni di fiale disponibili. Tutte per l'Italia? O solo il 13,4 per cento, vale a dire la quota riservata al nostro Paese nel lotto di acquisti della Commissione europea? Non c'è ancora una risposta. Merkel e Draghi, l'altro giorno, hanno più o meno detto la stessa cosa: se si va verso un contratto come Ue bene, altrimenti ogni Paese potrà muoversi da solo. Molto dipenderà da quali paesi europei decideranno di

partecipare all'acquisto, tenendo sempre conto che l'Ungheria si è già mossa senza attendere l'autorizzazione dell'EmA.

Bene, ma a che punto è il percorso della procedura di validazione del vaccino russo da parte dell'agenzia del farmaco europea?

LE TAPPE

Ad oggi, dopo i quattro vaccini già autorizzati (Pfizer-BioNTech, AstraZeneca, Moderna e Johnson&Johnson), ci sono tre rolling review (verifica dei dati delle sperimentazioni) aperte in EmA. Una è per Curevac (società tedesca): l'Italia aspettava oltre 7 milioni di dosi nel secondo trimestre, ma ci sono dei ritardi e, per ammissione dei vertici della compagnia, la richiesta formale di autorizzazione arriverà solo a giugno; la seconda rolling review è dell'americana Novavax, ma anche in questo caso serve tempo e bisognerà attendere almeno tre mesi. Infine, c'è una terza pratica: formalmente è stata presentata dalla tedesca R-Pharm Germany GmbH per Sputnik V (Gam-COVID-Vac) e la rolling review è cominciata il

4 marzo. Spiegano all'EmA: «Sputnik V è costituito da due diversi virus appartenenti alla famiglia degli adenovirus, Ad26 e Ad5. Questi adenovirus sono stati modificati per contenere il gene per la produzione della proteina spike Sars-CoV-2; non possono riprodursi nel corpo e non causano malattie. I due adenovirus vengono somministrati separatamente: Ad26 viene utilizzato nella prima dose e Ad5 viene utilizzato nella seconda per aumentare l'effetto del vaccino». Ma quando sarà completata la procedura? Ad oggi la società produttrice di Sputnik V ha inviato circa il 30 per cento della documentazione richiesta dal Chmp (comitato per i medicinali umani dell'EmA). Entro la fine del mese, due ispettori dell'agenzia del farmaco europea partiranno per Mosca. Dovranno visitare e controllare lo stabilimento in cui si produce il vaccino russo. Se non ci saranno intoppi lungo la strada, se i dati della sperimentazione risulteranno solidi, l'EmA autorizzerà Sputnik V entro maggio, dunque in teoria prima del via libera al tedesco Curevac e all'ame-

ricano Novavax. E qui si arriva alle dichiarazioni del ceo del Fondo Russo, Kirill Dmitriev: «Dopo l'approvazione da parte dell'Ema saremo pronti a fornire vaccini per 50 milioni di euro-pei a partire da giugno».

Mauro Evangelisti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I vaccini antiCovid per l'Italia

- PFIZER-BIONTECH
- MODERNA
- ASTRAZENECA
- JOHNSON&JOHNSON

Dosi per persona



Giorni di distanza



Tipo

RNA messaggero ● ●

Virus inattivato ● ●

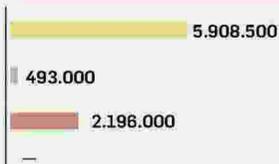
Conservazione

A lungo	Qualche giorno
-90/-60°	2/8°
-25/-15°	2/8°
2/8°	2/8°
-20°	2/8°

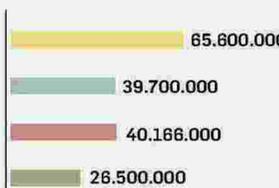
Autorizzazione Ema (ue)

21 dic 2020*
6 gen 2021*
29 gen 2021**
11 marzo 2021* 6 gen 2021*

Dosi ricevute in Italia (Al 15 marzo)



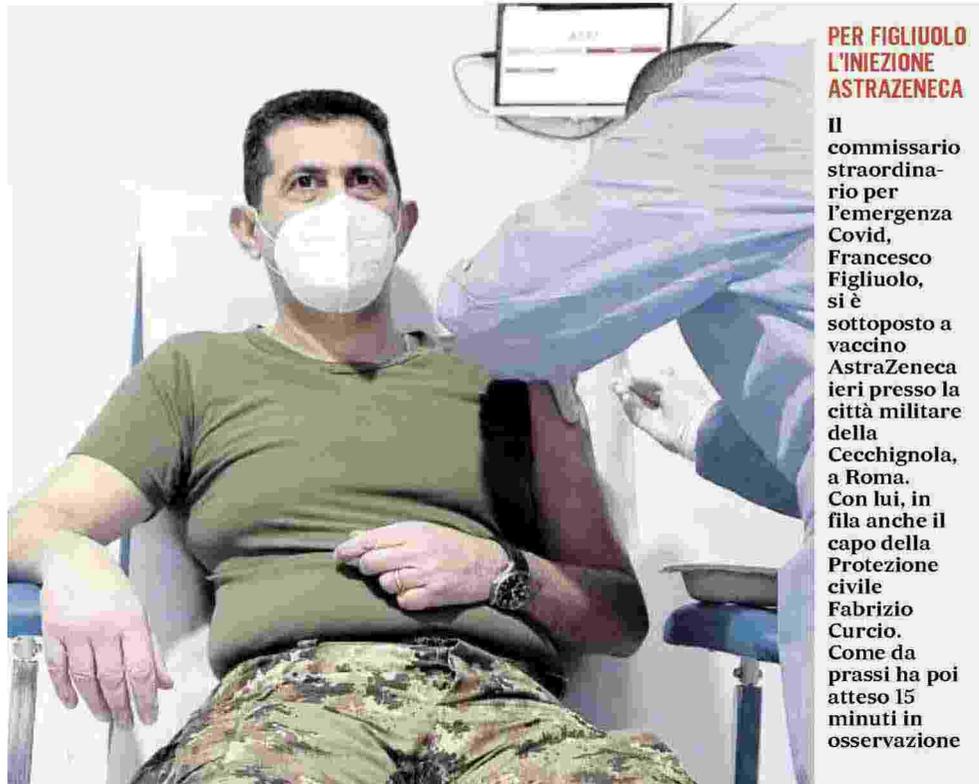
Dosi attese Dall'Italia nel 2021



*dichiarato efficace contro le varianti

**da approfondire l'efficacia contro la variante sudafricana.

L'Ego-Hub



PER FIGLIUOLO L'INIEZIONE ASTRAZENECA

Il commissario straordinario per l'emergenza Covid, Francesco Figliuolo, si è sottoposto a un vaccino AstraZeneca ieri presso la città militare della Cecchignola, a Roma. Con lui, in fila anche il capo della Protezione civile Fabrizio Curcio. Come da prassi ha poi atteso 15 minuti in osservazione

IN PARTENZA UN TEAM DI ISPETTORI EUROPEI: VISIONERANNO GLI STABILIMENTI IN RUSSIA

